Omelia di Don Willy

Domenica XIV p.a. – 04 luglio 2021

"I miei pensieri non sono i vostri e i miei progetti non coincidono con i vostri"
[Parola di Dio - Isaia 55,9]

Proseguiamo il nostro cammino di approfondimento del grande Mistero di Dio che abbraccia la nostra vita.

Alcune domeniche or sono ci siamo posti questo interrogativo: perché occorre il dolore, la sofferenza per comprendere il valore delle cose? Perché si ama di più quando soffriamo per la persona amata?

Oggi, leggendo la santa Scrittura, ci poniamo altri interrogativi: perché il nostro Dio si abbassa a tal punto fino a ad assumere la sofferenza della Croce? Perché Dio manda il Suo Figlio a prendere la nostra carne mortale? Perché lo fa stare per 33 anni in un luogo povero come Nazareth, in una terra abbandonata nell'immenso Impero Romano? Non sarebbe stato più convincente che il Cristo, il Messia promesso, l'Atteso delle genti, fosse stato un uomo potente, avvincente nel suo splendore di gloria terrena, conquistatore di popoli come Alessandro Magno, anziché l'umile figlio (era ritenuto, infatti, tale, carnalmente parlando) di un modesto carpentiere? Perché Dio sceglie la via dell'umiltà, tanto che si fa fatica a riconoscerla come disegno divino?

È così vero quello che sto dicendo che, quando dopo tanto girovagare per le strade di Palestina, Gesù ritorna nel paese dove è cresciuto, la gente lo rifiuta, non vuole ascoltarlo e mette davanti obiezioni comprensibili, ma totalmente contrarie al modo di pensare di Dio: "Ma costui chi pretende di essere e di insegnarci? Non è forse il figlio di Maria, parente di Giacomo, Joses, di Giuda e di Simone? Ed erano scandalizzati per quello che andava dicendo". E Gesù, dice il Vangelo, a motivo della loro ostile incredulità non poté fare nel suo paese nessun miracolo. Sì, perché è la fede in Lui che produce i miracoli.

Già gli antichi profeti, riportando le parole di Dio, dicevano: "Le mie vie non sono le vostre vie, i miei progetti non sono come i vostri progetti".

Non so se conoscete la preghiera dell'Angelus, che scandiva e scandisce ancora in alcuni paesi il ritmo della giornata. Alcune chiese, infatti, a mezzogiorno e alle 7 di sera suonano la grande campana. E quando l'agricoltura era molto praticata e la vita dei campi era quasi la vita normale, i contadini si fermavano al suono dell'Angelus

per raccogliersi qualche istante in preghiera. Alcuni pittori dell'800 ne hanno fatto un dipinto significativo, come J-F Millet.

Che cosa dice questa preghiera dell'Angelus? Rivela il Mistero che ha sconvolto la storia umana, una vera rivoluzione antropologica, culturale e umana. Una giovane donna di Nazareth viene chiamata da Dio ad essere la madre di Suo Figlio che prenderà così da Lei un corpo umano, un'anima umana, una intelligenza umana, un cuore umano. Il Logos Eterno del Padre si fa uno di noi. E da questo momento tutto cambia nella storia. L'Uomo può dire come disse San Paolo: "Io che ora vivo nella carne, vivo nella fede del Figlio di Dio… e quindi non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me". *(Lettera ai Galati, 2).* Ogni particella del nostro essere umano porta in sé qualcosa di divino, che deve essere riconosciuto, accolto, abbracciato.

Provate pensare alla **famiglia che è il capolavoro di Dio**, tanto da essere luogo in cui il Mistero di Dio è significato ("Due in una carne sola" che diventano con il figlio, Tre, come Dio è Uno in tre persone). L'amore dell'uomo e della donna e il figlio diventa il modo con cui Dio attraverso la carne dell'amore si manifesta, esprime chi è.

Capite perché siamo totalmente contrari alla visione che vogliono farci ingoiare con la Legge "Matrimonio per tutti", che andremo a votare nel mese di settembre.

E la preghiera dell'Angelus, che richiama l'inizio di questo Mistero rivelato, passò dalle campagne e dai paesi a Piazza San Pietro, il punto focale della Chiesa.

Papa Giovanni XXIII, il Papa buono e Santo, ebbe l'intuizione di farne un momento di annuncio, di incontro e di catechesi per tutto il mondo cattolico. Infatti, Papa Giovanni spiegò da dove nacque la sua intuizione. Nacque dalla sua famiglia. Famiglia dalle modeste risorse contadine, in terra bergamasca. Una famiglia composta da 11 persone che si ritrovava a tavola tutti assieme. E la mamma iniziava prima di sedersi a tavola la preghiera dell'Angelus. Papa Giovanni imparò la preghiera dell'Angelus da piccolo, in famiglia, e dalla sua famiglia lo propose a tutta la Chiesa, venendo alla finestra del Palazzo Apostolico ogni domenica.

Comprendete come noi possiamo essere superficiali nel vivere la nostra fede? Esattamente come lo furono gli abitanti di Nazareth, quando Gesù visitò il suo paese che vide diventare grande il Figlio di Dio e la gente si scandalizzò di quello che Lui era veramente. Il loro compaesano, come Figlio di Dio, non rientrava nei loro progetti, non era secondo le loro viste.

Quindi, in conclusione, l'Uomo non vuole accettare l'umiltà di Dio che diventa uno di noi. Forse il motivo è questo: se Dio è simile a noi in tutto eccetto che nel peccato, allora non esiste nulla nella nostra vita che non abbia a che fare con Lui.

Una buona scusa per un disimpegno di fronte al progetto di Dio sull'umanità.

TESTO DELL'ANGELUS

L'angelo del Signore portò l'annuncio a Maria.
E la vergine concepì per opera dello Spirito Santo.

Ecco la serva del Signore.
Mi accada secondo la tua parola.

E il Verbo si è fatto carne.
Ed abita in mezzo a noi.

Ave, o Maria, piena di grazia,
il Signore è con te, Tu sei benedetta fra le donne…

Prega per noi santa Madre di Dio
Perché diventiamo degni delle promesse di Cristo.

***Preghiamo**: Infondi, Signore, la tua grazia nei nostri cuori affinché noi, che per l'annuncio dell'Angelo abbiamo conosciuto l'Incarnazione del Figlio tuo Gesù Cristo, attraverso la Sua Passione e Croce siamo condotti alla Gloria della Sua Risurrezione. Per Cristo nostro Signore.*

Amen.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli.

Don Willy Volontè